

MKGE 8 Nr. 5

Mkg, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/mkg_MKGE_8_Nr_5

FR: ATMC 8 n° 5

IT: STMC 8 n. 5

Erwägungen

E. 11

cpl e. ricevette, per il periodo di servizio militare che aveva inizio il 10 marzo 1965, un unico valido ordine di marcia (v. in STMC 6 no. 14 la definizione di questo ordine militare, detto anche «di presentazione» nel testo italiano del ePM). Egli vi ottemperò. L'ingiunzione di recarsi a Basilea il giorno successivo non costituiva un secondo ordine di marcia, ma semplicemente un «ordine concernente il servizio» in tesi o a trasferire e. - senza annullare la precedente chiamata - presso un'altra truppa. Trasferimenti del genere non sono rari: vengono disposti per lo più dai comandanti di truppe durante il servizio. Nei casi presenti e assenti sono irrilevanti le circostanze che il trasferimento fu ordinato da un servizio amministrativo centrale, competente anche per la chiamata a corsi di istruzione, e che egli lasciò la SR fant. mont. 9 con l'attestazione dei due giorni di servizio in essa prestati, nonché munito di un buono di trasporto: provvedimenti, questi, di carattere puramente amministrativo. Nessun milite può del resto pretendere di assolvere un servizio interamente nell'unità presso la quale deve presentarsi giusta l'ordine di marcia. A ragione pertanto il Tribunale di divisione ha ammesso la violazione dell'art. 61, anziché quella dell'art. 82 ePM, come vorrebbe il ricorrente. La sua tesi, secondo la quale il termine «ordine di presentazione», corrispondente ad «Aufgebot» nel testo tedesco dell'art. 82 ePM, giustificherebbe l'applicazione di quest'ultima norma, non trova fondamento nella legge. 2. Assenza ingiustificata (ePM art. 84) a) Anche la condanna per questo reato è fondata. Dopo aver lasciato la SR di Bellinzona, il ricorrente apparteneva a quella di Basilea, che avrebbe dovuto raggiungere in modo conforme agli ordini ricevuti. Egli si è allontanato intenzionalmente dal percorso che doveva compiere per arrivarvi; si è recato al proprio domicilio senza congedo e vi è rimasto, abbandonando la truppa con cui doveva prestare servizio. L'interpretazione data dalla dottrina - da cui diverge su questo punto l'impugnata sentenza - al termine «posto militare» («Dienststellung») dell'art. 84 ePM nel senso di posto di lavoro degli impiegati di aziende militarizzate soggetti al ePM in tempo di guerra o di servizio attivo (Real, *Ausreissen und unerlaubte Entfernung nach schweizerischem Militärstrafrecht*, pag. 82; eomtesse, no 6 all'art. 83 ePM) non influisce sul giudizio. b) Anche la cumulativa condanna del ricorrente in virtù tanto dell'art. 61, quanto dell'art. 84 ePM è conforme alla legge penale. Le due norme proteggono beni giuridici diversi: la prima il dovere del milite di obbedire, la seconda quello di essere fedele; dovere, quest'ultimo, assai più esteso dell'altro, come spiega in modo convincente Real (op. cit., 7 Nr. 5, 6 pag. 65 ss.). Il ricorrente ha violato un ordine esplicito e, nel contempo, si è arbitrariamente sottratto all'ambito del comando militare cui doveva sottostare. L'impugnata sentenza è pertanto da confermare in ogni suo punto. Vuolsi tuttavia osservare, anche se il ricorrente si fosse veramente reso colpevole di omissione di servizio, nulla osterebbe alla condanna per tale reato da parte di questo tribunale. L'art. 160

cpv. 2 OGPPM si pre-figge soltanto di impedire un a condanna p er ragioni non previste dall' atto di accusa, senza che l'imputato abbia avuto modo i prepararsi alia difesa. Manca qualsiasi motivo di protezione in un caso nel quale, come in questo, il difensore stesso afferma l' esistenza del re a to in questione. (9 dicembre 1965, C. e. TD 9 B) 6. Bedingter Strafvollzug; Gründe für die Verweigerung (Art. 32 MStG). Sursis (art. 32 CPM); motifs justifiant son refus. Sospensione condizionale della pena; ragioni per il rifiuto (art. 32 CPM). Aus d en Erwägungen: 4. - Die Einwendung des Verteidigers, der Verurteilte werde dank seiner Ausschliessung aus dem Heere nicht mehr in eine <<Drucksituation>> kommen, in welcher er wieder straffällig werden könne, ist nicht haltbar. Psychische <<Drucksituationen >>, wie sie sich für den Beschwerdeführer im Militärdienst eingestellt haben, können für ihn auch im bürgerlichen Leben auftreten, namentlich wenn einmal die Behütung und Führung durch seine Mutter für kürzere oder längere Zeit wegfällt. Der Psychiater hat die Möglichkeit weiterer Delikte in besonderen Situationen keineswegs auf den Militärdienst beschränkt. Es genügt auch nicht, dass das Wohlverhalten für das ordentliche bürgerliche Leben als gewährleistet erscheint. Auch Ausnahmesituationen soll der bedingte Verurteilte zu meistern vermögen, ohne wiederum straffällig zu werden. Dem Gesetz ist nicht zu entnehmen, dass für die Prognose nur normale künftige Umstände eine Rolle spielen dürfen, und dass sogenannte Ausnahmesituationen bei dieser Beurteilung nicht ins Feld geführt werden dürften. Nach dem Gesetz darf der bedingte Strafvollzug nur dann zugelassen werden, wenn angenommen werden kann, der Verurteilte werde durch diese Massnahme von weiteren Vergehen dauernd abgehalten (Art. 32 Ziff. 1 Abs. 2 MStG, BGE 74 IV 196 Erw. 1; 77 IV 69; MI(G 6 Nr. 113 Erw. 2 a. E.). Diese Annahme hat die zukünftigen Lebensumstände umfassend in den Bereich der Würdigung einzubeziehen. (9. Dezember 1965, I. e. DG 3)

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.